

Venezia sommersa: cosa accade e poteva accadere

In occasione del quarantesimo anniversario della disastrosa alluvione, il 31 ottobre 2006, l'Ismar-Cnr ha organizzato una conferenza su analisi meteo-oceanografiche e prevedibilità degli eventi meteorologici eccezionali

dell'Ufficio Stampa CNR

Bastarono solo tre giorni di pioggia battente nel Nord e nel Centro Italia. Molti fiumi strariparono e una terribile alluvione si abbatté su molte città situate sul mare e ai margini dei grandi corsi d'acqua, prima fra tutte Firenze, ma anche Trento,

Siena e Venezia. In piazza San Marco, che si trova a circa 50 cm sul livello medio del mare, l'acqua raggiunse l'altezza di 150 cm. La città, isolata e assediata dall'acqua per quasi 24 ore, fu del tutto impreparata ad affrontare l'anomalo allagamento.



Con i mezzi di previsione meteorologica disponibili oggi la tragica alluvione di Venezia del 4 novembre 1966 avrebbe provocato danni, umani e materiali, meno ingenti, poiché fin da sei giorni prima si avrebbe avuto sentore dell'approssimarsi dell'evento. A quarant'anni di distanza da quella marea eccezionale ci si interroga su come siano andate veramente le cose nella Laguna veneta e ci si chiede quali probabilità ci siano che un fenomeno di tale portata possa ripetersi. L'Istituto di Scienze Marine (Ismar) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Venezia ha presentato il 31 ottobre 2006, a Palazzo Franchetti, nell'ambito della conferenza "Venezia 4 novembre 1966 – cosa sarebbe potuto succedere – la prevedibilità oggi", gli interessanti risultati di una ricerca effettuata per illustrare, tra l'altro, la criticità di quella situazione e cosa sarebbe potuto succedere qualora l'evento avesse avuto un sia pur limitato spostamento temporale.

“Il fatto notevole è che l'inondazione di Venezia avrebbe potuto essere molto più tragica se non vi fosse stata la situazione favorevole di una marea astronomica (quindi indisturbata) negativa. Qualora l'evento meteorologico fosse avvenuto cinque ore prima, in fase con il massimo di marea astronomica, il livello totale raggiunto a Venezia sarebbe stato non di